

“Nel regno del risorgimento2

Secondo capitolo del progetto “Autonomia? Volendo si Può”, un progetto targato UILDM Bergamo e interamente finanziato da GIS Sr di Pedrengo (Bg)l.

Ci eravamo lasciati in quel di Jesolo, alle porte dell'estate, con la salsedine sulla pelle e i granelli di sabbia intrufolati nei calzini.

Ci ritroviamo qualche mese dopo, in un luogo diverso, magico e ancora più intrigante per la nostra avventura di autonomia: il regno della cultura, dell'arte, la patria del Rinascimento e la casa di Dante Alighieri, Firenze.

Dall'esperienza veneta ci siamo portati a casa ricordi, sorrisi, ma soprattutto la consapevolezza che avevamo solamente iniziato un percorso di vita, fatto di momenti e di sfide quotidiane da affrontare. Per questo abbiamo scelto questa meta, una città d'arte, di storia, per certi versi “scomoda” per le nostre condizioni e avversa nell'accogliere una ragazza e un ragazzo in carrozzina.

Volevamo alzare l'asticella, e l'abbiamo fatto.

La formazione? leggermente rivisitata e ampliata! I ciottoli e i marciapiedi impervi del capoluogo toscano, d'altra parte, non si affrontano così facilmente: al timone sempre Serena e Matteo, questa volta accompagnati da Elisa, Ilaria, Mattia e Alessandro.

Anche nell'organizzazione del viaggio le cose sono cambiate; a Jesolo ci eravamo serviti di un furgone attrezzato fornito dalla nostra associazione, questa volta avevamo il desiderio di testare i trasporti pubblici, in particolare il treno, un mezzo quasi sconosciuto ai nostri Matteo e Serena, utilizzato pochissimo volte.

Ci siamo informati per l'iter di ottenimento della Carta Blu (una carta che permette di acquistare a prezzi agevolati un biglietto per persona disabile e accompagnatore su treni regionali e Frece) e, una volta nelle nostre mani, abbiamo prenotato i biglietti per il Frecciarossa Bergamo-Firenze.

Capitolo Hotel, ben più complesso dell'ultima gita a Jesolo: l'inaccessibilità della Città fiorentina si riversa anche nei servizi e quindi, anche negli hotel, la maggior parte ubicati in edifici storici, non ristrutturati e per questo non dotati di camere per disabili. Ma anche





qui, dopo una decina di telefonate e-mail che hanno portato solo delusioni, siamo riusciti a trovare quella che sarebbe stata la nostra casa per due giorni: Hotel Caravaggio, accessibile, vicino alla stazione dei treni e in una posizione ottima per poter visitare al meglio i punti più interessanti della città.

Infine, l'ultimo tassello, il sollevatore che ci avrebbe aiutato negli spostamenti in camera, fornito da un'ortopedia fiorentina (Ortopedia Sanitaria SD) e consegnato direttamente in hotel.

E quindi, in una tiepida mattinata di inizio ottobre ecco che ha inizio la nostra seconda avventura di autonomia: Firenze, arriviamo!

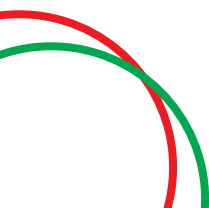
Alla stazione di Bergamo ci attendono tre

persone per il servizio di salita sul treno Frecciarossa che sarebbe avvenuto grazie ad un apposito montacarichi utilizzato per raggiungere la porta del mezzo (in Italia i treni sono rialzati e non a livello della banchina, per questo ogni volta si deve far uso di questo ausilio). Una volta sul treno veniamo accompagnati alle nostre postazioni, Serena ha potuto rimanere sulla sua carrozzina, posizionata in un vagone dove al posto di due sedili ci sono due postazioni per sedie a rotelle, Matteo invece, dato che l'altra postazione risultava occupata, è dovuto andare sul sedile, non il massimo della comodità, ma si affrontano anche queste situazioni!

Arrivati a Firenze ecco ad aspettarci altre tre persone per la discesa, sempre con l'apposito montacarichi. Tutto fila liscio, ci dirigiamo all'hotel per lasciare i bagagli e la nostra visita può finalmente avere inizio: avevamo programmato tutto da casa, acquistando con anticipo i biglietti per le cose più importanti da vedere, Santa Maria del Fiore, ossia il duomo di Firenze, il suo Museo, gli Uffizi, Palazzo Pitti e i Giardini di Boboli, oltre all'immane Galleria dell'Accademia dove è custodito il David di Michelangelo. Ogni museo garantisce l'accesso gratuito al disabile e al suo accompagnatore. Ogni punto d'interesse scelto, inoltre, si è rivelato accessibile e comodo, con ascensori funzionanti e con il personale disponibile nel fornirci assistenza nel momento in cui avremmo dovuto utilizzare i montacarichi, come successo per esempio alla Galleria dell'Accademia.

Gli unici punti non accessibili, ma lo sapevamo già ed era scontato che lo fossero, sono stati il Campanile di Giotto e la Cupola del Brunelleschi.

Oltre a tutti questi fantastici musei, ricchi di opere d'arte che ci hanno mozzato il fiato, abbiamo voluto assaporare in prima persona il tramonto dal punto più panoramico di Firenze, Piazzale Michelangelo, raggiungibile solo a piedi tramite strade asfaltate in leggera pendenza, dove probabilmente ora ci saranno due statue a grandezza d'uomo di Alessandro e Mattia, i nostri "piloti" anche in quell'occasione.



Tra i colori del cielo che si mischiano con quelli delle tavolozze di Botticelli e Raffaello, tra impennate, ruote incastrate nei ciottoli e qualche schiena scricchiolante, rientriamo a casa, con gli occhi ricchi d'arte e il cuore pieno di emozioni, le stesse che avevamo vissuto anche a Jesolo, e anzi, forse ancora più belle.

Perché questo viaggio non era scontato, non era comodo, non era accessibile a detta degli altri, ma noi accessibile, bellissimo e irripetibile, l'abbiamo reso.

Un enorme grazie a GIS srl che ha reso possibile questo nuovo capitolo. Niente sarebbe stato possibile senza l'impegno che questo nostro partner si è assunto affiancando UILDM Bergamo e credendo nei nostri sogni, come non lo sarebbe stato senza l'aiuto dei nostri aiutanti, Alessandro, Ilaria, Elisa e Mattia: a loro va l'ultimo nostro, immenso e infinito grazie. E ora cosa ci attende?

Lo scopriremo solo con il tempo, vivendo.

